Oggetto: Fringe benefit 2026 – soglie di esenzione di 1.000 e 2.000 euro e rimborso delle utenze domestiche e del canone di locazione

Gentile Cliente,

anche per il 2026 il datore di lavoro può riconoscere ai dipendenti beni, servizi e rimborsi di spese esenti da imposte e contributi fino a **1.000 euro**, o **2.000 euro** per chi ha figli fiscalmente a carico. Nel plafond rientrano anche i rimborsi delle bollette di luce, gas e acqua e del canone di locazione, cui dedichiamo particolare attenzione.

1. I limiti di esenzione per il 2026

L'art. 1, commi 390 e 391, della L. 207/2024 (Legge di Bilancio 2025) ha fissato per il 2025, 2026 e 2027 due soglie:

Tipologia di lavoratore	Limite annuo esente
Lavoratori senza figli fiscalmente a carico	**1.000 euro**
Lavoratori con almeno un figlio fiscalmente a carico	**2.000 euro**

Il limite di 2.000 euro spetta ai lavoratori che hanno figli fiscalmente a carico, compresi i figli nati fuori dal matrimonio riconosciuti, adottivi, affidati o affiliati e, dal 2025, anche i figli conviventi del coniuge deceduto.

Il figlio è fiscalmente a carico se il suo reddito complessivo annuo non supera:

- 4.000 euro, se ha fino a 24 anni;
- 2.840,51 euro, se ha più di 24 anni.

Conta il solo requisito reddituale: non è necessario che il dipendente fruisca effettivamente della detrazione per il figlio. La soglia di 2.000 euro spetta per intero a ciascun genitore lavoratore dipendente, anche se il figlio è a carico di entrambi.

Per accedere alla soglia maggiorata il lavoratore deve consegnare al datore di lavoro una dichiarazione in cui attesta di averne diritto, allegando la tessera sanitaria/carta di identità di ciascun figlio.

2. Quali benefit rientrano nel plafond

Nel limite di 1.000 o 2.000 euro rientrano:

- buoni acquisto, buoni spesa e buoni carburante;
- beni e servizi messi a disposizione del dipendente;
- rimborsi delle utenze domestiche di energia elettrica, gas naturale e servizio idrico integrato;
- rimborsi del canone di locazione o degli interessi sul mutuo dell'abitazione principale.

Tutti i benefit concorrono a un **unico plafond annuo**: non esistono limiti separati per ciascuna voce.

3. Il rimborso delle utenze domestiche

Il datore di lavoro può rimborsare al dipendente le bollette di **energia elettrica**, **gas naturale** e **acqua** (servizio idrico integrato), in busta paga.

Le utenze devono riferirsi a immobili a uso abitativo posseduti o detenuti, sulla base di un titolo idoneo, dal dipendente, dal coniuge o dai familiari. Non è richiesto che si tratti dell'abitazione principale: per i proprietari l'immobile può non essere né residenza né domicilio. Le bollette possono essere intestate al dipendente, al coniuge o a un familiare.

Esempio di rimborso:

Descrizione	Importo
Bollette energia elettrica	450 euro
Bollette gas	350 euro
Bollette acqua	200 euro
Totale	**1.000 euro**

L'importo è interamente esente da imposizione fiscale per il dipendente fino a concorrenza del limite di 1.000 euro, elevato a 2.000 euro per i dipendenti con figli a carico, tenendo conto, ai fini del rispetto di tali soglie, anche degli eventuali altri benefit già riconosciuti nel corso dell'anno.

4. Il rimborso del canone di locazione e degli interessi sul mutuo

Nel plafond di 1.000 o 2.000 euro rientrano anche le somme rimborsate al dipendente per il **canone di locazione** e per gli **interessi passivi sul mutuo** relativi all'**abitazione principale**. La misura, introdotta per il 2024, è confermata per il triennio 2025-2027.

Quale immobile. Per abitazione principale si intende l'immobile nel quale il dipendente o i suoi familiari dimorano abitualmente. Il contratto può essere intestato al dipendente oppure al coniuge o a un familiare, purché l'immobile sia l'abitazione principale del dipendente.

Quali spese. Sono rimborsabili:

- il **canone di locazione** risultante da un contratto regolarmente registrato ed effettivamente pagato nell'anno;
- i soli **interessi passivi** sul mutuo per l'acquisto dell'abitazione principale (non la quota capitale delle rate).

Per prudenza suggeriamo di non includere nel rimborso le spese condominiali e gli altri oneri accessori indicati separatamente dal canone.

Rapporto con le detrazioni. La quota rimborsata dal datore di lavoro **non può essere detratta** dal dipendente nella dichiarazione dei redditi (detrazioni per canoni di locazione o per interessi sul mutuo), perché la spesa non è rimasta a suo carico. Resta detraibile solo la parte non rimborsata. È opportuno informarne il dipendente, che potrà valutare la convenienza tenendo conto della propria situazione fiscale.

Esempio. Dipendente con un figlio fiscalmente a carico, canone mensile di 600 euro, nessun altro benefit nell'anno:

Descrizione	Importo
Canone annuo pagato (600 euro × 12)	7.200 euro
Rimborso esente del datore di lavoro	2.000 euro
Quota a carico del dipendente (eventualmente detraibile)	**5.200 euro**

Il rimborso del canone si somma alle utenze e agli altri benefit nello stesso plafond annuo: se l'azienda rimborsa anche le bollette, il totale non deve superare il limite.

Questa agevolazione è distinta da quella per i **neoassunti che trasferiscono la residenza** oltre 100 km dal luogo di lavoro (fino a 5.000 euro annui per affitto e manutenzione, commi 386-389 della L. 207/2024), che ha requisiti propri e si cumula con il plafond dei fringe benefit.

5. Documentazione per il rimborso

Il datore di lavoro deve acquisire e conservare presso la sede aziendale la seguente documentazione per eventuali controlli:

1. dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà con gli estremi delle bollette (numero, data, importo, intestatario) e l'attestazione che non sono state rimborsate, nemmeno in parte, da altri datori di lavoro; basta la firma del dipendente con copia del documento d'identità;
2. in alternativa o in aggiunta, per maggiore prudenza, copia delle bollette e delle ricevute di pagamento;
3. per le utenze intestate a coniuge o familiari, l'attestazione che riguardano un immobile a uso abitativo posseduto o detenuto da loro o dal dipendente;
4. per il canone di locazione o gli interessi sul mutuo, copia del contratto di locazione registrato (o del contratto di mutuo), ricevute o bonifici dei pagamenti (per il mutuo, quietanze con evidenza degli interessi) e dichiarazione che l'immobile è l'abitazione principale;
5. per la soglia di 2.000 euro, la dichiarazione sui figli fiscalmente a carico con la relativa tessera sanitaria/carta di identità

6. Attenzione al superamento del limite

Il limite di 1.000 o 2.000 euro è una **soglia, non una franchigia**. Se il valore complessivo dei benefit dell'anno supera il limite anche di un solo euro, **diventa imponibile l'intero importo**, ai fini fiscali e contributivi, e non solo la parte eccedente.

Esempio: a un dipendente senza figli a carico sono riconosciuti benefit per 1.050 euro. L'intero importo di 1.050 euro concorre al reddito di lavoro dipendente.

È quindi essenziale verificare il plafond residuo prima di ogni erogazione, considerando buoni acquisto, buoni carburante e gli altri benefit già riconosciuti nell'anno.

7. Adempimenti a carico del datore di lavoro

Per applicare correttamente l'agevolazione il datore di lavoro deve:

- verificare la soglia applicabile a ciascun dipendente;
- acquisire le dichiarazioni dei lavoratori con figli fiscalmente a carico;
- raccogliere e conservare la documentazione dei rimborsi;
- verificare che le spese non siano già state rimborsate da altri datori di lavoro;
- monitorare il totale dei benefit riconosciuti nell'anno;
- dare preventiva informativa alle rappresentanze sindacali unitarie (RSU), ove presenti.

8. Considerazioni operative

Il rimborso delle utenze e del canone di locazione consente di aumentare il potere d'acquisto dei dipendenti senza oneri fiscali e contributivi, a differenza di un aumento in busta paga. Per il principio di cassa allargato, i benefit di competenza 2026 possono essere erogati **entro il 12 gennaio 2027**.

In allegato trasmettiamo il modello di dichiarazione sostitutiva da far sottoscrivere ai dipendenti (figli a carico, utenze domestiche, canone di locazione o interessi sul mutuo). Lo Studio resta a disposizione per verificare i requisiti e gestire i rimborsi nei cedolini paga.

Distinti saluti

ALLEGATO – Modello di dichiarazione sostitutiva del dipendente

Spett.le _____ (datore di lavoro)

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE E DI ATTO DI NOTORIETÀ
(artt. 46 e 47 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)
Fringe benefit anno 2026 – art. 1, commi 390 e 391, L. 207/2024 e art. 51, comma 3, TUIR

Il/La sottoscritto/a _____, nato/a a _____ il __/__/_____, codice fiscale _____, residente a _____ in via _____ n. ___, dipendente della società in indirizzo,

consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 445/2000 per le dichiarazioni mendaci e della decadenza dai benefici ottenuti sulla base di dichiarazioni non veritiere (art. 75),

DICHIARA

A) Figli fiscalmente a carico (soglia di 2.000 euro)

☐ di **non avere** figli fiscalmente a carico;

☐ di avere i seguenti figli fiscalmente a carico (reddito complessivo annuo non superiore a 4.000 euro fino a 24 anni, oppure a 2.840,51 euro oltre i 24 anni), ai sensi dell'art. 12, commi 2 e 4-ter, TUIR:

Cognome e nome del figlio	Codice fiscale

e pertanto di avere diritto, per l'anno 2026, all'applicazione del limite di esenzione di **2.000 euro**.

B) Rimborso delle utenze domestiche

che le spese di cui chiede il rimborso riguardano utenze domestiche dell'immobile a uso abitativo sito in _____, via _____ n. ___,

posseduto o detenuto a titolo di: ☐ proprietà ☐ locazione ☐ comodato ☐ altro diritto reale _____

da: ☐ il/la sottoscritto/a ☐ il coniuge ☐ il seguente familiare _____ (rapporto di parentela _____);

che le spese sono le seguenti:

Utenza / fornitore / n. e data fattura / intestatario	Importo pagato (€)
Totale	

che le spese sopra indicate:

- sono state effettivamente sostenute e pagate;

- non sono state rimborsate, né in tutto né in parte, da altri datori di lavoro né da altri soggetti, e non saranno presentate per il rimborso ad altri datori di lavoro.

C) Rimborso del canone di locazione o degli interessi sul mutuo

che l'immobile sito in _____, via _____ n. ____, costituisce la propria **abitazione principale**, in quanto vi dimora abitualmente con il proprio nucleo familiare;

che per tale immobile sostiene la seguente spesa:

☐ **canone di locazione** in base a contratto registrato il ___/___/_____ presso l'Agenzia delle Entrate di _____ (estremi di registrazione _____), intestato a: ☐ il/la sottoscritto/a ☐ il coniuge ☐ il familiare _____;

☐ **interessi passivi sul mutuo** per l'acquisto dell'abitazione principale, contratto con _____ il ___/___/_____;

che i pagamenti effettuati, di cui chiede il rimborso, sono i seguenti:

Mensilità / rata – data di pagamento – modalità	Importo (€)
Totale	

che le somme indicate:

- sono state effettivamente pagate e non comprendono spese condominiali né altri oneri accessori;
- non sono state rimborsate, né in tutto né in parte, da altri datori di lavoro o da altri soggetti;
- per la parte rimborsata dal datore di lavoro, non saranno portate in detrazione nella dichiarazione dei redditi.

Impegni

Il/La sottoscritto/a si impegna a comunicare tempestivamente al datore di lavoro ogni variazione dei dati dichiarati, anche ai fini del conguaglio di fine anno, e a conservare bollette, contratti e ricevute di pagamento, esibendole su richiesta.

Dichiara inoltre di essere informato/a, ai sensi del Regolamento UE 2016/679, che i dati personali raccolti saranno trattati esclusivamente per la gestione del rapporto di lavoro e dei relativi adempimenti fiscali e contributivi.

Allegati: ☐ copia del documento di identità ☐ copia delle bollette e delle ricevute ☐ copia del contratto di locazione/mutuo e delle ricevute dei pagamenti

Luogo e data _____ Firma del dipendente

_____